



Fideuram

www.fisac-fideuram.net

info@fisac-fideuram.net

Lavori del Direttivo Fisac CGIL

della Divisione Private

Rinnovo del CCNL

La trattativa per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro 19 dicembre 2019 per le imprese creditizie finanziarie e strumentali prosegue con molta fatica. Alla revoca del mandato a trattare all'ABI da parte di Intesa SanPaolo, avvenuta ad inizio anno, si aggiunge un documento di "contropiattaforma" consegnato dall'ABI alle Segreterie Sindacali Nazionali in cui l'ABI rivendica per le sue associate la necessità di libera concorrenza, lamenta la presenza di soggetti non bancari capaci di offrire prodotti e servizi in concorrenza con quelli delle banche, dichiara senza mezzi termini la completa autonomia di ciascuna azienda riguardo le scelte strategiche finalizzate alla crescita della produttività, infine afferma di non aver niente a che spartire con i problemi della precarietà del mondo del lavoro. Nel merito della trattativa, l'ABI chiede di mettere mano alla fungibilità tra mansioni, agli inquadramenti, di semplificare il quadro normativo, di spostare l'asse della contrattazione sul secondo livello aziendale e di gruppo a scapito del primo livello nazionale, infine subordina i possibili incrementi economici al tema della produttività e competitività delle aziende.

Situazione interna alla Divisione

Le relazioni sindacali nella Divisione rimangono dal nostro punto di vista molto problematiche, senza interlocuzione e confronto adeguati alle specificità della Fideuram e delle sue controllate. In questo quadro di fatto, continuano a non registrarsi passi avanti su temi da tantissimo tempo sul tavolo, ad esempio

- la fruibilità effettiva della formazione, secondo pianificazione ed in tempo e spazio "protetti", nonché la pertinenza lavorativa dei contenuti formativi da "consumare"
- la definizione dei criteri di crescita e sviluppo professionale, per tutte le figure previste dai modelli di servizio
- la discussione dei sistemi incentivanti discrezionali
- l'eccessiva discrezionalità e disomogeneità con cui si applicano gli strumenti di conciliazione tempi di vita-lavoro, a partire dallo "smart-working"

mentre altri se ne presentano, tra cui:

- specificità di alcuni dei "mestieri" della Divisione rispetto agli schemi precaricati all'interno della piattaforma su cui gira il Titling, con conseguente inappropriatazza dei mestieri attribuiti ad alcune figure
- numerose riorganizzazioni di cui vengono a conoscenza i lavoratori ma tardivamente rappresentate al tavolo sindacale
- iniziative di chiusura dei consorzi dei promotori finanziari, con conseguenti rischi occupazionali delle numerose assistenti di segreteria, figure storiche tuttora centrali del modello Fideuram, legatissime a PB e clienti, ma che ora rischiano di essere messe alla porta senza tanti complimenti.

In Fideuram la situazione degli sportelli presenta sempre più evidenti carenze di organico, con troppi sportelli ridotti a operatore unico, ed un'organizzazione del lavoro assai problematica, dato che sulla carta vi è una definizione e separatezza in ciò che ciascuna figure di filiale o sportello deve fare mentre in realtà vi è a carico delle persone un accavallarsi di attività operative, commerciali e di controllo rischi.

In ISPB pure registriamo molte criticità: insufficienza di personale operativo, mancata valorizzazione di ruolo e mansioni per le figure degli assistenti, casi di messa in discussione della centralità del ruolo del banker nel rapporto con il cliente, con operazioni commerciali coordinate centralmente senza che il banker venga almeno informato, con evidenti conseguenze nel rapporto col cliente, contraddizioni nelle direttive commerciali (es. sulle ramo I), revisioni in corso d'opera dei budget individuali che possono generare incomprensioni rispetto ad un sistema incentivante già molto complesso.

Questione Fringe Benefit

Sempre più numerosi sono, giustamente, i quesiti di colleghe e colleghi in tema di fringe benefit, correlati a mutui e prestiti. Per fornire loro supporto, siamo a disposizione per conteggi e calcoli utili ad effettuare una valutazione di massima della propria posizione rispetto al rischio di superamento della soglia stabilita dal D.L. n. 48/2023.

7 ottobre tutti in piazza a Roma

Cgil e oltre 100 associazioni lanciano la mobilitazione nazionale

Una grande manifestazione nazionale a Roma per il lavoro, contro la precarietà, per la difesa e l'attuazione della Costituzione, contro l'autonomia differenziata e lo stravolgimento della nostra Repubblica parlamentare. È "La Via Maestra. Insieme per la Costituzione", la mobilitazione lanciata da più di 100 associazioni e reti, che a loro volta raccolgono tantissime realtà della società civile, tra cui anche la Cgil, per sabato 7 ottobre nella capitale.

Nella Capitale sono previsti due cortei che partiranno alle ore 13.45 da **Piazza della Repubblica** e da **Piazzale dei Partigiani** per arrivare a **Piazza San Giovanni**, dove a partire dalle ore 15.15 inizieranno gli interventi dal palco. Alle ore 17.15 prenderà la parola il segretario generale della Cgil, **Maurizio Landini**, che chiuderà la manifestazione.